

Il caro-bollette sta mettendo in grande crisi il settore

## Il Comune va incontro alle piscine «Concessioni, riequilibrio al vaglio»

**Con** il caro-bollette da un lato e la riduzione degli accessi causa protocolli Covid dall'altro, per le piscine «le spese sono schizzate alle stelle e le entrate per contro sono diminuite», in questa situazione «come prima cosa stiamo contattando tutti i nostri Comuni, che sono i proprietari delle piscine, ma soprattutto sono quelli che hanno il compito di stabilire le politiche sportive dei loro territori, perchè siamo convinti che troveremo insieme le soluzioni per uscire da questa situazione». Insomma, è preoccupato, ma non dispera Fabio Casadio, dirigente della Sogese e presidente del consorzio Acqua Seven, che ha in ge-

stione le piscine comunali di Bologna.

**Rispetto** all'aumento delle utenze, Casadio fa l'esempio di una delle piscine gestite: «La bolletta dell'anno scorso a dicembre è stata solo per il gas di 22mila euro e quella di quest'anno, a parità di consumo, di 35mila. Per sei mesi invernali si arriva così a 90mila euro, ma poi va aggiunto anche il caro energia elettrica. E' assolutamente impossibile tenere aperte le piscine se non succede qualcosa». Nel frattempo, Acqua Seven ha deciso di aderire allo sciopero delle piscine proclamato per domenica, ma senza chiudere gli impianti. Lo ha segnalato ieri

l'assessora allo Sport del Comune Roberta Li Calzi **(nella foto)**, rispondendo alle domande di Samuela Quercioli (Bologna ci piace), Francesco Sassone e Manuela Zuntini (Fdi). «Il tema dell'aumento del costo delle utenze è stato incardinato nel tavolo di coordinamento previsto dalla concessione già da dicembre», ha continuato l'assessora, in questo ambito, il settore Sport del Comune: «sta valutando un riequilibrio del piano economico-finanziario sottostante al rapporto contrattuale».

